

Gazzetta del Sud 19 Maggio 2010

Spaccio a Scampia nella “Torre dell’erba” 14 persone in manette.

Le indagini che hanno portato ieri all'arresto a Napoli di 14 persone coinvolte nello spaccio di droga nel quartiere di Scampia, sono state condotte da settembre a dicembre dell'anno scorso.

L'epicentro della vendita di marijuana e hashish era la torre A2 di Scampia, soprannominata «Torre dell'erba», un palazzo fortificato di 10 piani accessibile solo da una rampa pedonale che gli spacciatori avevano bloccato con delle cancellate in ferro.

Secondo gli investigatori, le operazioni di spaccio, organizzate con turni giornalieri e sotto il controllo del clan degli scissionisti del clan Di Lauro, avvenivano anche con la connivenza delle famiglie presenti nello stabile che, in gran parte, ne traevano sostentamento.

Per monitorare le attività di spaccio della droga, venduta al dettaglio e non, i militari hanno messo in piedi un sistema di controllo dai tetti degli edifici vicini.

Dopo i primi arresti, i militari hanno anche avviato intercettazioni ambientali e telefoniche che hanno consentito di scoprire altri elementi utili alle indagini come le "indennità" pagate alle famiglie degli affiliati arrestati: 100 euro a settimana per un reato qualsiasi e 200 a settimana se invece l'arresto era avvenuto mentre era in corso lo spaccio.

Durante le indagini, condotte dai carabinieri sono state sequestrate ingenti quantità di hashish e marijuana, 4 fucili, 3 scaccia cani modificate, 180 cartucce di vario calibro e segnalati al prefetto numerosissimi acquirenti.

Cento euro al giorno per i celibi e i semplici «pusher», duecento per gli sposati e i «capi paranza»: grazie ai colloqui intercettati in carcere tra il boss Giuseppe Negri ed i suoi familiari, gli investigatori sono riusciti a ricostruire dinamiche e giro di affari degli spacciatori della «torre dell'erba» di via Galimberti a Scampia.

Dalle conversazioni emerge inoltre il disappunto del boss detenuto per i continui blitz dei carabinieri, sia quelli della compagnia Stella, che hanno svolto gran parte dell'indagine, sia quelli della compagnia Vomero, autori di numerosi arresti in flagranza nella zona di Scampia. Negri, in particolare, teme che qualche abitante della torre ospiti in casa propria i militari e suggerisce alla madre, Lucia Gagliardi: «Bisogna andare a vedere. Si deve andare a minacciare la gente. Si deve bussare porta a porta». Dai colloqui, inoltre, emerge il sospetto che qualche appartenente alle forze di polizia si sia lasciato corrompere per agevolare il lavoro degli spacciatori.

Le intercettazioni sono contenute nell'ordinanza emessa dal gip Nicola Miraglia del Giudice su richiesta del pm Ivana Fulco.

Pasquale Fajellaù

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS